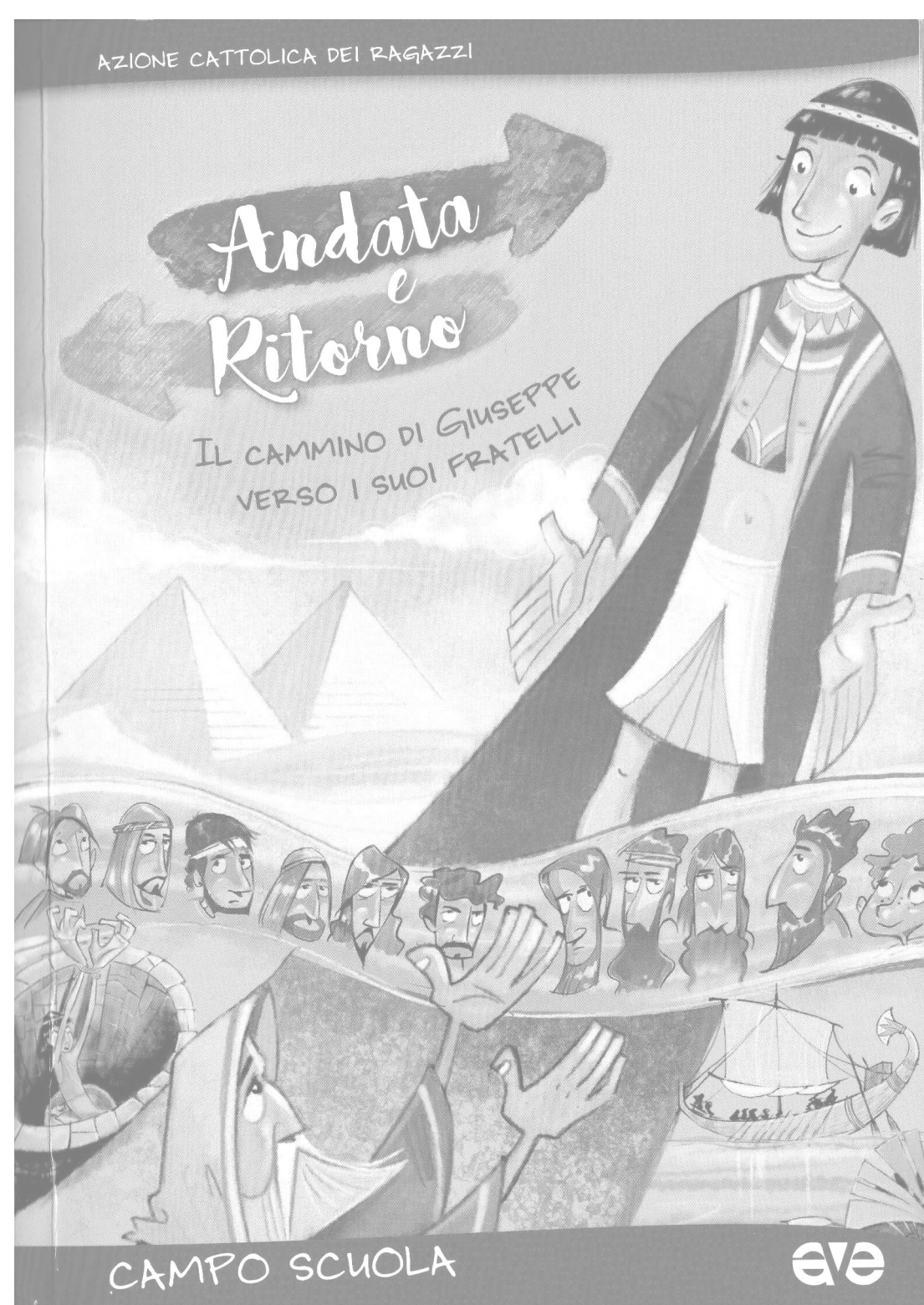


PRESENTAZIONE CAMPI
27 MAGGIO 2016
CURIA VESCOVILE (AUDITORIUM) - PORDENONE

BUON CAMPO SCUOLA!!!

Questo opuscolo e altri materiali saranno caricati sul sito diocesano dell'AC...
Seguitemi anche su questi schermi ... ☺



Idea di fondo

Quest'anno il personaggio di riferimento è: Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe. La sua storia è narrata nel libro della Genesi (Cap 37-50) e parla di un cammino burrascoso e pieno di colpi di scena. Un cammino che porterà Giuseppe, a prendere sempre più consapevolezza di quale missione Dio gli ha affidato. Giuseppe ha molte qualità, ma una emerge più di tutte: sa interpretare i sogni. Grazie a questo dono, riuscirà a trasformare una situazione buia e triste a suo vantaggio, fino a rovesciare completamente la situazione.

Guidati da Giuseppe i ragazzi comprenderanno che ci sono strade che si trovano a percorrere non per loro volontà, che sembrano allontanarli dai loro sogni; ma nella fede tutto trova un senso e si apre a loro la via della salvezza. Vivere il perdono e la comunione con tutti gli uomini, condizione che Giuseppe sperimenta nella terra d'Egitto, sono le vie da percorrere per vivere da figli prediletti del Padre, bambini e ragazzi all'altezza dei grandi sogni che Dio ha per ciascuno.

Una storia avvincente e sconvolgente allo stesso tempo, tanto da farne un famoso cartone animato: Giuseppe il re dei sogni.

Obiettivi

Il ragazzo:

- ◆ sperimenta la presenza del Signore che non abbandona i suoi figli nel momento della prova [CATECHESI]
- ◆ impara ad affidare la sua vita al Signore nella preghiera quotidiana [LITURGIA]
- ◆ si mette al servizio dei fratelli con generosità e gratuità [CARITÀ]

Suggerimenti per...

...IL PRIMO INCONTRO IN EQUIPE

Il tema della fraternità è centrale nella vicenda di Giuseppe che perdonando i fratelli, ci fa comprendere la misura del perdono offerto e ricevuto. Il confronto sull'esperienza di fraternità può diventare uno strumento pratico per una prima conoscenza comune a tutte le equipe di campo. Inoltre questo può diventare un espediente per presentare anche i nostri ragazzi alle altre parrocchie, descrivendo quale fraternità si vive all'interno dei nostri oratori.

... LA FORMAZIONE SPIRITUALE IN EQUIPE

La formazione spirituale dell'equipe campo è una cosa importante per varie ragioni: la prima perché diventa occasione di crescita personale e di gruppo. È un'occasione per scoprire e rinnovare la propria spiritualità partendo dalla parola di Dio. Infine si viene provocati nella fede e nella riscoperta della NOSTRA regola di vita. Per questo abbiamo pensato di darvi alcune piste/percorsi di formazione **lasciando libera ogni equipe** (confrontandosi con il proprio assistente e/o animatore spirituale) di poter decidere se seguire questi cammini oppure sceglierne altri.

NB: è importante per qualsiasi percorso, dedicare del tempo per **leggere e sapere** la storia di Giuseppe: Gen 37-50.

1° percorso:

Ci si concentrerà su un simbolo della storia di Giuseppe: i *sogni*. Si può accostare ad altre figure bibliche: Giacobbe, Daniele, Geremia, Ester, Salmi, Giuseppe sposo di Maria.

2° percorso:

Ci si concentrerà su due grandi temi: *la figliolanza e la fraternità*. Giuseppe è figlio e fratello: come vive questi due aspetti? Come li viviamo noi? ecc...

3° percorso:

Si potrà accostare la figura di Giuseppe con quella di Gesù: cercare di comprendere come Giuseppe sia anticipazione della venuta del Messia.

4° percorso:

Si potrà accostare il simbolo della veste con il sacramento del battesimo. Anche a noi è stata consegnata la veste bianca, segno di predilezione di Dio per noi.

...IL POST-CAMPO

Intendere il post campo come verifica del cammino fatto durante il campo e in particolare riprendendo il proposito PVC scelto alla fine della settimana (*veste-cuscino*).

Regola di vita

In accordo con la proposta degli anni scorsi, continua il percorso che guida i ragazzi alla regola di vita.

Il campo-scuola è il tempo favorevole per accompagnare i ragazzi a fare esperienza di una relazione con il Padre che abbia il sapore della quotidianità: ogni giorno i ragazzi sono invitati ad avere cura del loro rapporto personale con il Signore, lasciando che la Parola permei il loro cuore e la loro vita. Per noi educatori accompagnare i ragazzi nella stesura di una loro personale regola di vita significa aiutarli a ricercare il loro modo unico e originale di rispondere al Signore e di vivere la vita nella comunione con Lui, coltivando la relazione con la propria **guida spirituale**, affinché sia compagna nel discernimento e nella verifica dei passi compiuti.

Quest'anno l'individuazione della **regola di vita** si costruirà intorno alla *veste*, quella biblica segno della predilezione di Giacobbe per il figlio Giuseppe e quella ricevuta nel giorno del battesimo segno della predilezione che Dio ha per ogni uomo. Una volta individuato l'atteggiamento da maturare per rendere concreto il mandato che Dio rivolge loro, i ragazzi lo scrivono sulla veste, a simboleggiare che questo impegno va 'indossato' nella quotidianità. Alla fine della settimana la veste si trasforma in *cuscin*, per continuare a sognare con Dio. Questo impegno deve essere **Pratico**, **Verificabile** e **Concreto** (PVC).

Un'ulteriore proposta è quella del **laboratorio creativo** che prevede la costruzione dell'*acchiappasogni*, uno strumento per visualizzare i segni, le immagini, gli elementi dei sogni che hanno permesso a Giuseppe di portare a termine la sua missione.

Tutti i materiali utili per la realizzazione di queste attività sono scaricabili direttamente da:

<http://andataeritorno.azionecattolica.it>

(user: andataeritorno; pass: materiali2016)

Alcuni spunti

- ◆ **Figliolanza** *Amoris Laetitia*, n°188 - 190
- ◆ **Fratellanza** *Amoris Laetitia*, n° 194 - 198

La storia

IL FIGLIO PREDILETTO

Giuseppe è il più piccolo dei figli di Giacobbe: è il prediletto poiché lo ha avuto in età avanzata. Questa predilezione, che causa l'invidia e la gelosia dei fratelli, è simboleggiata da una veste che Giacobbe dona al figlio.

I SOGNI DI GIUSEPPE

Giuseppe inizia a sognare cose di cui non comprende pienamente il significato, ma che accrescono l'ira dei fratelli che invece riconoscono nel racconto i segni della sua futura grandezza.

IN CERCA DEI FRATELLI

Giuseppe obbedisce a suo padre che gli chiede di andare a cercare i propri fratelli che si erano allontanati di molti chilometri per pascolare le greggi.

DALLA CISTERNA ALL'EGITTO

A causa dell'invidia diventata odio da parte dei fratelli, Giuseppe viene gettato in una cisterna e venduto agli Ismaeliti per ricavarne denaro. Arriva così in Egitto dove i mercanti lo venderanno a Potifàr, servitore del faraone.

PRIGIONIERO DEL FARAONE

La moglie di Potifàr tenta di circuire Giuseppe che però non cede alle sue avances. Scegliendo la via più difficile ma giusta, Giuseppe ne subisce le conseguenze: la donna, non accettando il suo rifiuto, lo accusa ingiustamente e Giuseppe viene imprigionato.

UN DONO PER TUTTI

Giuseppe continua a interpretare i sogni, mettendo a frutto il dono di Dio anche in prigione. La sua capacità arriva agli orecchi del faraone, che gli chiede di interpretare un suo sogno. Questa è un'occasione di riscatto per Giuseppe che intuendo che a sette anni di abbondanza ne seguiranno sette di carestia offre salvezza all'intero popolo.

FRATELLI RITROVATI

La carestia spinge i fratelli di Giuseppe dalla terra di Canaan fino in Egitto, dove c'era grano grazie a Giuseppe. questa è l'occasione per il ricongiungimento tra Giuseppe e i suoi fratelli, che vengono perdonati e riconosciuti come fratelli nonostante i torti subiti.

IL VIAGGIO CONTINUA

Giacobbe si ricongiunge con il figlio prediletto e in terra d'Egitto la sua discendenza si ricompone. La predilezione su Giuseppe ha garantito la salvezza del popolo ebraico.

GIORNO	TEMA	OBIETTIVO	BRANO BIBLICO	AMBIENTAZIONE COME OGGETTO	ATTEGGIAMENTO	VERBO DELLA REGOLA	CELEBRAZIONE
1	IL FIGLIO PREDILETTO	Il ragazzo riconosce la predilezione dell'amore di Dio per la sua vita.	Gen 37,2-4	VESTE	STUPORE: è scoprire di essere amati da Dio e sentirsi scelti.	RENDERE GRAZIE	ACCOGLIENZA (1Gv 4,7-10)
2	I SOGNI DI GIUSEPPE	Il ragazzo rilegge i suoi sogni alla luce del sogno che Dio ha su di lui.	Gen 37,5-11	COVONE	DISPONIBILITÀ: è cogliere nella Parola i segni del progetto di Dio.	ASCOLTARE	LITURGIA DELLA PAROLA (Lc 4,16-21)
3	IN CERCA DEI FRATELLI	Il ragazzo scopre nell'invito del Padre la necessità di andare incontro ai fratelli.	Gen 37,12-17	SANDALI	RESPONSABILITÀ: è farsi carico dei fratelli che il Signore ci ha affidato.	CERCARE	CELEBRAZIONE PENITENZIALE (Mt 25,31-40)
4	DALLA CISTERNA ALL'EGITTO	Il ragazzo impara ad affrontare le difficoltà, come occasione di crescita.	Gen 37,18-36; 39,1-6	CISTERNA	FIDUCIA: è non abbattersi e lasciarsi guidare dall'amore del Padre.	SEGUIRE	ADORAZIONE DELLA CROCE (Mt 5,1-12)
5	PRIGIONIERO DEL FARAONE	Il ragazzo sperimenta la sua capacità di scegliere secondo il Vangelo.	Gen 39,7-20	CATENE APERTE	DISCERNIMENTO: è saper distinguere e scegliere il bene.	RESTARE	RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI (Lc 4,1-13)
6	UN DONO PER TUTTI	Il ragazzo offre con generosità i doni che ha ricevuto, mettendoli a servizio degli altri.	Gen 41	MONILE	GRATUITÀ: è sapersi donare senza aspettarsi nulla in cambio.	PRENDERSI CURA	VEGLIA MISSIONARIA (Mt 6,1-4)
7	FRATELLI RITROVATI	Il ragazzo riconosce nei fratelli la misura del perdono offerto e ricevuto.	Gen 42-45	SACCO DI GRANO	FRATERNITÀ: è riconoscersi figli di uno stesso Padre.	VEDERE	CELEBRAZIONE EUCARISTICA (Lc 17,3-6)
8	IL VIAGGIO CONTINUA	Il ragazzo si impegna, insieme ai fratelli, a realizzare il sogno di Dio.	Gen 46,2-7.28-29; 50,18-24	TERRA	PERSEVERANZA: è rimanere nell'amore di Dio attraverso l'amore per i fratelli.	ANDARE	CELEBRAZIONE MANDATO MISSIONARIO (Gv 15,9-17)